



ROTARY CLUB PARMA

ANNATA ROTARIANA 2008-2009

PRESIDENTE RENZO MENONI

BOLLETTINO N.7

(marzo 2009)

Cari Amici,

anche il mese di febbraio è ormai passato.

Abbiamo cercato di alternare argomenti molto seri e che inducono alla riflessione (come la bella relazione tenutaci dal nostro socio Francesco Pisani sul "Danno neurologico del neonato tra scienza, coscienza ed angosce familiari"), ad argomenti culturali (come la relazione del dott. Ferrazzoli sull'importanza civile e politica di Giovannino Guareschi), ad appuntamenti più "leggeri", ma non meno importanti per le nostre tradizioni, (come la relazione dei nostri soci ed "accademici" Vittorio Brandonisio e Vittorio Orlandini sulla "maialata nella tradizione parmigiana"), a momenti di puro incontro e conversazione, come il bellissimo caminetto che abbiamo tenuto presso il nostro socio Carlo Guastalla.

Nell'attesa dell'ormai (speriamo) imminente bel tempo e della possibilità di fruire dei giardini, sospendiamo per il prossimo mese di marzo i caminetti presso i soci e, quindi, il 4

marzo il caminetto si terrà - come in precedenza - presso lo Stendhal.

L'11 marzo il nostro presidente incoming, Luigi Benassi, ci parlerà delle sue "missioni sanitarie" compiute negli scorsi anni, a partire dal 1992, in varie parti del mondo: Somalia, Bangladesh, Etiopia, Kenia, Colombia, Paraguay e San Salvador.

Ci racconterà di quello che ha dato e di quello che ha ricevuto (in termini di esperienze umane) in queste sue "missioni" con l'intento, non solo di portare un temporaneo aiuto sanitario mediante gli interventi eseguiti, ma anche di rendere autonomi questi paesi in via di sviluppo.

La settimana successiva, ricorrendo quest'anno il 150° anniversario della fine del Ducato di Parma e Piacenza, avremo come ospite il prof. Corrado Camizzi, presidente del Comitato di Parma dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, il quale ci parlerà di questo tema e della fine dell'affascinante avventura del Ducato, per la confluenza dello stesso nel Regno Sardo, poi dal 1861 Regno d'Italia.

Infine (e da ultimo), grazie ad una idea e alla collaborazione del nostro socio Massimo Gelati, il 25 marzo avremo un incontro, insieme alla Delegazione di Parma Bassa Parmense dell'Accademia Italiana della Cucina, con Cristina Nonino, amministratore delegato della notissima azienda omonima: al termine della cena con degustazione dei distillati, abbinati a particolari piatti, la Nonino ci parlerà della sua azienda, della sua famiglia e del premio internazionale istituito dall'azienda stessa. Un interessante mix di vicende personali, di storie di impresa dell'Italia che produce e che, con la sua genialità e professionalità, si afferma in tutto il mondo, ma anche di cultura.

RENZO MENONI

APPUNTAMENTI DEL MESE
DI MARZO 2009

- 4 MARZO, mercoledì, ore 19,00 - Hotel Stendhal
CAMINETTO

Nell'occasione il sig. Fabio Fabbro responsabile dell'associazione onlus "Famiglia Aperta" ci illustrerà brevemente l'attività dell'onlus, della comunità famiglia e l'azione svolta a favore dei minori.

- 11 MARZO, mercoledì, ore 12,45 - Hotel Stendhal -
Conversazione: "In missione sanitaria nei paesi in via di sviluppo" con il prof. Luigi Benassi

Il nostro socio Luigi Benassi ci parlerà e ci illustrerà (proiettando anche delle immagini) le sue esperienze di volontariato vissute in vari paesi del mondo (dalla Somalia, al Bangladesh, al Kenia, alla Colombia, al Paraguay, al Salvador), come medico chirurgo presso le strutture sanitarie locali.

-18 MARZO, mercoledì, ore 12,45 - Hotel Stendhal -
Conversazione "1859: la fine del Ducato" con il prof. Corrado Camizzi

In occasione del 150° anniversario, il prof. Corrado Camizzi, storico e Presidente del Comitato di Parma dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, ci terrà una relazione sulla fine del Ducato di Parma e Piacenza, dopo oltre 300 anni di "gloriosa" vita: la fine della "petite

capitale" ed il regime transitorio, nell'attesa dell'annessione al Regno d'Italia.

Una pagina forse poco conosciuta, ma certamente importante della storia della nostra città.

**- 25 MARZO, mercoledì, ore 20,00 - Starhotel du Park -
Cena con degustazione delle grappe Nonino e successiva
relazione, "Storia di una passione", di Cristina Nonino**

Allo Starhotel Du Park (ex-Baglioni) in Via Piacenza, insieme agli accademici della Delegazione di Parma Bassa Parmense, si terrà questa cena, con degustazione di grappe ed abbinamenti anche insoliti, e, al termine, Cristina Nonino, amministratore delegato della nota "Nonino Distillatori SPA", ci parlerà dell'avventura della sua famiglia, delle origini e dello sviluppo di questa importante azienda che ha origine a fine dell'800 e che oggi è diventata leader nel settore dei distillati italiani.

32 anni fa, è stato istituito anche il premio "Nonino", attribuito ad alcuni dei più importanti artisti italiani e mondiali (da Claudio Abbado a Tullio de Mauro, a Ermanno Olmi, a Mario Rigoni Stern, a Leonardo Sciascia, Carlo Sgorlon, Emilio Vedova e tantissimi altri).

Per i ben noti problemi organizzativi, le adesioni dovranno pervenire o tramite la segreteria telefonica, nella sede del nostro club, o mediante e-mail al nostro segretario, Stefano Spagna Musso, **entro e non oltre lunedì 23 marzo p.v.**

LUOGHI, PERSONAGGI E AVVENIMENTI

1) Curriculum vitae del prof. Corrado Camizzi

Nato nel 1937, da famiglia siciliana a Parma, dove ha sempre vissuto - tranne per un breve, ma significativo per i suoi interessi di studio, soggiorno a Zara, in Dalmazia tra il 1942 e il 1943 - dopo aver frequentato il Liceo Classico, si laurea in Giurisprudenza, nel 1961. Ma, dopo alcune esperienze di lavoro connesse con gli studi giuridici, riconosce come vera vocazione professionale quella dell'insegnamento e come suoi più autentici interessi culturali quelli di carattere storico e filosofico - pedagogico. Ripresi gli studi, si laurea con una tesi di storia moderna con Ernesto Sestan, a Firenze, nel 1968. Vinto il concorso a cattedre delle scuole superiori, ricopre il ruolo di insegnante di storia e filosofia nei Licei, fino al collocamento a riposo, il 1° settembre del 2004.

Coltiva frattanto gli studi storici (forte anche di una collaborazione decennale all'Istituto di Storia del Risorgimento presso l'Università di Parma, con gli storici Talamo e Raponi) che si concretano in alcune pubblicazioni, fra le quali spiccano quelle dedicate alla Dalmazia dell'Ottocento nell'ambito del Risorgimento Italiano, ai rapporti tra Risorgimento e Tradizione nazionale e a temi inerenti la storia locale, tra i quali l'ispirazione politica nelle opere giovanili di Giuseppe Verdi. Alle tematiche filosofico - pedagogiche ha dedicato un manipolo di cinque studi sul declino della scuola gentiliana, ispirati al pensiero pedagogico di Gianni M. Pozzo e numerosi interventi sulla stampa scolastica, con articoli e recensioni, a riviste e periodici culturali.

E' Presidente del Comitato parmense dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, nonché membro del Consiglio direttivo del ANADSI (Comitato Naz. Difesa Scuola Italiana).

2)Il Comitato di Parma per la Storia del Risorgimento Italiano

L'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, con sede in Roma, nel complesso del Vittoriano, ha per compito di promuovere e facilitare gli studi sulla storia d'Italia dal periodo preparatorio dell'Unità e dell'Indipendenza sino al termine della prima guerra mondiale, raccogliendo documenti, pubblicazioni e cimeli, curando edizioni di fonti e di memorie, organizzando congressi scientifici.

L'attività dell'Istituto si esplica attraverso l'opera della sede centrale e dei comitati provinciali, con la pubblicazione della Rassegna storica del Risorgimento e di una collezione scientifica, con l'organizzazione e l'incremento del Museo Centrale del Risorgimento, in Roma, al Vittoriano, e con la creazione, il coordinamento e la sorveglianza dei Musei locali del Risorgimento, secondo il disposto della legge istitutiva.

In ogni Provincia è costituito un Comitato, al quale spetta la realizzazione locale dei compiti dell'Istituto. Il Direttivo, composto dal Presidente e da cinque membri, è eletto dai Soci riuniti in assemblea e dura in carica un triennio.

3)Brevi cenni sulla storia del Ducato di Parma e Piacenza

Il territorio di Parma e Piacenza, dopo le signorie dei Visconti e degli Sforza fra '300 e '400 e dopo il dominio francese del primo Cinquecento, fu affidato nel 1545, per gli abili maneggi diplomatici e militari del papa Paolo III, al figlio Pier Luigi Farnese.

Al lungo ducato farnesiano seguì quello dei primi Borbone (1731-1802), la dominazione francese e napoleonica (1802-1814), il governo di Maria Luigia d'Austria (dall'ingresso ufficiale negli Stati parmensi della Duchessa il 20 aprile 1816, fino alla sua morte, avvenuta il 17 dicembre 1847).

Il ducato, quindi, ritornò ai Borbone, con Carlo II, prima, e Carlo III poi, (dal 1849 fino al suo assassinio nel 1854).

La reggenza della vedova Luisa Maria, per il giovane figlio primogenito Roberto, intrecciata con le tumultuose vicende risorgimentali, cessò formalmente il 7 settembre 1859, quando i neoeletti rappresentanti dell'Assemblea costituente della Provincia parmense, riunitisi nel Palazzo del Giardino ducale alla presenza del dittatore per l'Emilia, Carlo Luigi Farini, proclamarono decaduta la dinastia borbonica e decretarono l'annessione al Regno costituzionale di Vittorio Emanuele II di Savoia, poi confermata con il plebiscito dell'11 marzo 1860.

4) La "Nonino Distillatori SPA"

La famiglia Nonino si dedica all'arte della Distillazione dal 1897.

1 Dicembre 1973: Benito e Giannola Nonino creano la grappa di singolo vitigno, il Monovitigno® Nonino. Distillando separatamente le vinacce dell'uva Picolit, rivoluzionano il sistema di produrre e presentare la Grappa in Italia e nel mondo. Il successo è tale da indurre i distillatori italiani e stranieri a seguire il modello Nonino.

29 Novembre 1975 i Nonino istituiscono il Premio Nonino Risit d'Aur per salvare i vitigni autoctoni friulani in via di estinzione.

30 Giugno 1977 istituiscono il Premio di Letteratura che dal 1984 si completerà con la Sezione Internazionale.

27 Novembre 1984 i Nonino creano l'Acquavite d'Uva, ÙE.

Determinati nella continua ricerca per l'evoluzione delle Acquaviti, i Nonino segnano una nuova svolta, distillando l'uva intera: buccia, polpa e succo in un'unica operazione. L'Autorizzazione Ministeriale alla produzione dell'Acquavite d'Uva (D.M.20.10.84) è concessa su specifica richiesta dei Nonino.

3 Aprile 2000, dopo anni di ricerche, dal miele, che nell'antichità veniva considerato un miracolo della natura, Cristina, Antonella ed Elisabetta, presentano GIOIELLO®, il distillato della 'Purezza', l'acquavite ottenuta dalla distillazione del solo miele.

4 Dicembre 2003 il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi consegna a Benito e Giannola Nonino il Prestigioso Premio Leonardo Qualità Italia per la "Qualità assoluta, la Ricerca e l'Innovazione. I Nonino sono riconosciuti i veri Ambasciatori della Grappa Italiana nel Mondo".

6 Dicembre 2003 il New York Times dedica ai Nonino il prestigioso "Saturday's profile" by Frank Bruni.

Settembre 2004 Ritorno alle Origini nella distilleria del Trisnonno. I Nonino ristabiliscono i loro alambicchi artigianali discontinui a vapore a Ronchi di Percoto.

5) Curriculum Vitae di Cristina Nonino

Cristina Nonino nasce a Udine il 21/06/1963. E' sposata con l'imprenditore Antoniomaria Bardelli ed ha 3 figli Chiara 23 anni, Antoniodavide 21 anni e Francesca 18 anni.

Diplomata al Liceo Scientifico, lascia gli studi universitari in Economia e Commercio dopo la nascita dei figli. Ha frequentato alcuni stage alla SDA Bocconi.

In azienda riveste il ruolo di Amministratore Delegato insieme alle sorelle Antonella ed Elisabetta.

Si è inserita in azienda seguendo la produzione, dall'acquisto delle vinacce ed Uve alla distillazione delle stesse.

Responsabile commerciale del mercato Italia il cui fatturato rappresenta circa il 65% del fatturato totale, ha riorganizzato la forza vendita portandola a 140 Agenzie plurimandatarie operative in modo capillare su tutto il territorio italiano e segue in prima persona i clienti direzionali della grande distribuzione.

Insieme alla Famiglia cura le pubbliche relazioni e le degustazioni.

**-- IL ROTARY CLUB PARMA NEGLI ANNI
VENTI DEL XX sec. ---
A cura di Vincenzo Banzola**

Il Rotary Parma rinnovato parte quasi da zero. In una delle prime sedute (mar. 1927) il nuovo presidente-podestà Mantovani parla della progettata "sistemazione edilizia" della parte "oltre-torrente" della città, «nell'interesse igienico di quegli abitanti - dice il presidente - meritevoli di ogni considerazione per la loro operosità e per il loro sano spirito fascista. Tale opera porterà sicuramente dei benefici morali ed economici e permetterà di realizzare un'aspirazione di decoro e di bellezza, mentre sarà di poco aggravio alle finanze comunali, dato il valevole appoggio promesso dal Duce». Vale la pena di soffermarci su quest'opera detta di "risanamento" della città storica nella sua parte ovest. È indubbio che se i motivi igienici erano reali assai più importanti erano, per il fascismo, le operazioni di "bonifica politica" dei quartieri della città che più fieramente avevano resistito all'instaurazione della dittatura. In quell'occasione viene pubblicato dalla federazione provinciale fascista, per i tipi della Tipografia Zafferri, un opuscolo, di autore ignoto, dal titolo assai significativo: *Duce! Parma vecchia chiede al fascismo la propria resurrezione*. È una specie di storia, vista dall'estrema destra, delle lotte sindacali e politiche dell'Oltretorrente che si conclude nella catarsi finale della *purificazione fascista* e che si sforza di minimizzare le famose giornate dell'agosto 1922. «Sì ci furono le barricate e i cavalli di Frisia, e ci furono gli armati: e Parma vecchia è sembrata veramente inespugnabile. Ma era un fenomeno singolare di difesa e non di offesa; nel fondo delle anime di questi uomini non eravi bestialità, non si conosceva la malvagità efferrata in altre parti. (...) Il comandante militare di Parma fu sempre favorevole agli operai di Oltretorrente, ben conoscendosi le loro benemerienze verso la guerra redentrice. L'on Balbo, in quell'occasione, fece ritirare le squadre».

Vincenzo Banzola

RASSEGNA STAMPA

COLLETTA DI PARMA
MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 2009

ROTARY CLUB PARMA MEETING CON FRANCESCO PISANI

Quando il cervello dei neonati subisce un danno

Il relatore opera nell'Unità operativa di Neuropsichiatria Infantile del Maggiore

Lorenzo Sartorio

«Il danno neurologico nel neonato: tra scienza, coscienza e emozioni» è stato il tema trattato dal professor Francesco Pisani nel meeting promosso nei giorni scorsi dal Rotary Club Parma.

Il relatore

E' spettato al presidente del club, Renzo Menoni, presentare il relatore, laureatosi con lode in Medicina e Chirurgia presso la «Sapienza» di Roma e specializzato, sempre con lode, in Neuropsichiatria infantile presso lo stesso ateneo.

Dopo interessanti esperienze professionali in importanti strutture cliniche italiane e straniere, dal 1999 Pisani presta la sua opera presso l'Unità operativa di Neuropsichiatria Infantile della nostra azienda ospedaliero-universitaria occupandosi principalmente degli aspetti neurologici e neurofisiopatologici del danno cerebrale perinatale delle epilessie e sindromi epilettiche, delle cefalee infantili e delle conseguenze neurologiche delle malattie croniche intestinali.

Oltre alla sua attività di ricerca, è docente presso le facoltà di Medicina e Chirurgia, di Psicologia e il corso di studi di Scienze motorie, la Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario e presso diverse scuole di specializzazioni mediche.

Il danno cerebrale nei neonati

Pisani ha quindi illustrato le principali cause di danno cerebrale in epoca neonatale «epoca - ha esordito il relatore - in cui il cervello è particolarmente vulnerabile per la sua intrinseca im-



Meeting Rotary Francesco Pisani e Renzo Menoni.

maturità. Basta infatti ripetere come frequentemente, nei soggetti gravi pretermine, si determina un'alta incidenza di emorragia cerebrale o di danno ischemico della sostanza bianca denominato leukomalacia periventricolare».

Le condizioni suddette determinano in seguito gravi disabilità permanenti come deficit motori o deficit cognitivi/comportamentali (ritardo mentale, disturbi comportamentali e dell'apprendimento, Adhd).

«L'impatto socio-economico di queste problematiche - ha osservato Pisani - è notevole non solo per i costi relativi all'assistenza ed ai supporti socio-educativi di cui esse necessitano, ma anche per gli aspetti emotivo-relazionali che ne conseguono».

«Se la malattia nell'adulto - ha aggiunto il ricercatore - non è talvolta che un epifenomeno nel corso della sua evoluzione, il bambino la risente sempre in modo particolare e la sua famiglia in modo complesso».

Sono state inoltre trattate le principali reazioni psicodinamiche intrafamiliari «anche - ha fatto osservare il relatore - se il bambino ed i genitori non sono soli protagonisti».

«Le équipe mediche, infatti - ha concluso Pisani - non sono risparmiate: esse somministrano cure, talora numerose e difficili, sopportano le sofferenze fisiche, l'angoscia dei bambini e delle loro famiglie, si confrontano con i problemi etici che la loro pratica comporta e spesso si affezionano ai piccoli pazienti, pur temendo questo legame perché consapevoli di avere molto raramente quella gratificazione narcisistica che rappresenta la guarigione completa».

I temi trattati nella relazione sono il focus principale dell'attività scientifica del professor Pisani come si può evincere dalle pubblicazioni edite su riviste internazionali di grande impatto che egli ha prodotto in questi anni di lavoro presso l'Università della nostra città. ♦

INCONTRI ALLA TRATTORIA «DAL DUCA»

Il maiale diventa re sulla tavola del Rotary Club

Le relazioni sono state tenute dagli accademici Giorgio Orlandini e Vittorio Brandonisio

■ Metti una serata gelida con una tramontana capace di addebbare i rami delle piante di «galabruza», quella nebbiolina incerta che tutte le sere accompagna a letto la bassa e tanta voglia di tuffarsi nelle vecchie tradizioni. Ed allora, dalle nostre parti, non può che scapparti una «maialata» per gustare sapori antichi e padani trasmessici da quella civiltà contadina così ricca di valori e di storia. Il Rotary Club Parma, con l'intento di festeggiare il carnevale, l'altra sera alla trattoria «Dal Duca», ha organizzato una simpatica «maialata nella tradizione parmigiana» offrendo la possibilità a due rotariani da sempre, nonché illustri accademici dell'Accademia italiana della cucina, Giorgio Orlandini e Vittorio Brandonisio, di parlare dell'«antico rito crudele» e cioè dell'uccisione di quell'animale che, solo nel parmense, vanta due nomi: «gozeln» quando è ancora vivo e «nīmīl» (ossia l'animale per eccellenza) quando è stato sacrificato. Si badi bene: sacrificato, non ammazzato, in quanto bestia sacra alla padanità. Dopo il saluto del presidente del club Renzo Menoni, il bravo chef Roberto Ronzoni ha aperto le danze in tavola con un menù che ha privilegiato la tradizione indulgiando in quelle ducali raffinatezze alle quali la nostra città è abituata per censo e per storia. Al levar delle mense spazio ai due relatori che hanno incantato i presenti grazie alle loro conoscenze in materia gastronomica. Giorgio Orlandini ha parlato del maiale dal punto di vista economico e sociale. «Una tradizione, quella di uccidere il maiale



le nelle aie, ormai sparita - ha detto Orlandini - ma che un tempo rappresentava un vero e proprio rito.

Ma, non solo, rappresentava, per tutto l'anno, il sostentamento per la numerosa famiglia contadina come gli animali da cortile. «Parte della carne del maiale - ha aggiunto il relatore - serviva per fare i salami, l'altra veniva conservata nelle ghiacciaie naturali ricavate in una sorta di bunker protetti da piante e arbusti e dove veniva stipata la neve, quindi, la carne poteva durare tutto l'anno». Vittorio Brandonisio ha fatto da «avvocato difensore» al maiale «che - ha esordito - a torto viene vilipeso nel linguaggio corrente poiché, quando si intende offendere una persona di sesso maschile gli si affibbia del maiale mentre, se di sesso femminile, le si attribuiscono altri epiteti con i quali si definisce la femmina dell'animale». «La maialata - ha osservato Brandonisio - è un rito antico che si effettuava nelle corti padane al termine dell'uccisione del maiale per consumare quelle parti che non si potevano conservare. E, siccome del maiale non si butta niente, la maialata era una ghiotta occasione per gustare le parti meno nobili, ma non certo meno gustose del divin porcello». Al termine della serata, ai presenti, è stato donato il volume «La suina commedia» di Marco Centenari realizzato dalla Delegazione di Parma dell'Accademia italiana della cucina. ♦ L.S.

ROTARY IL RACCONTO DEL GIORNALISTA



Rotary Il presidente Renzo Menoni insieme a Pino Agnetti.

Terra senza pace Il Medio Oriente visto da Agnetti

Le due facce del
conflitto palestinese:
quella politica
e quella umanitaria

Il racconto di una guerra che dura da oltre sessant'anni, quella tra israeliani e palestinesi, attraverso la voce di chi quei territori li ha visti da vicino: Pino Agnetti. Il giornalista appena rientrato da un viaggio in Medio Oriente, è stato invitato nei giorni scorsi dal Rotary Club, per raccontare le storie, gli uomini, i luoghi, così come li ha vissuti. «E ho toccato con mano le due facce del conflitto, quella politica e quella umanitaria».

Durante la conferenza al Rotary Agnetti ha raccontato il dolore dei civili innocenti, israeliani e palestinesi: «La guerra, intestina e fratricida non è tra questi due popoli ma tra Israele e Hamas, che non è altro che una banda di estremisti al soldo dell'Iran, più interessati ad eli-

minare i moderati che a difendere i civili». In uno scenario in cui è la guerra fratricida a farla da padrona si aprono però alcuni spiragli di pace: un ospedale, vicino al confine, in cui medici israeliani e palestinesi lavorano insieme per salvare la vita dei civili. È un progetto finanziato dalla Regione Toscana, dai governi italiano e israeliano. «Già seimila bambini palestinesi sono stati curati - spiega Agnetti -. La guerra non è finita ma è un segnale importante di dialogo». La Georgia, il Medio Oriente: per raccontare alcuni luoghi è necessario viverli: «Il dovere di un giornalista è porre problemi, cercare di capire le situazioni, e poi raccontarle». L'avvocato Renzo Menoni, presidente del Rotary, ha sottolineato come «Agnetti abbia raccontato quello che ha visto, e ognuno ora possa trarre le proprie conclusioni con la consapevolezza di aver ascoltato un resoconto obiettivo, non falsato da ideologie o preconcetti». ♦ L.U.

TANTI AUGURI A:

Lelio Alfonso,
Carlo Battistini,
Vittorio Brandonisio
Alessandro Ceci,
Guido Corradi,
Alberto Fioretti,
Carlo Maini,
Marco Micheli,